

In un foglio ingiallito, ritrovato in un cassetto della memoria, trovai scritto: «Vivere, esistere, pensare ed essere consapevole di essere nato e di dover morire ... Tutto questo deve avere un senso. Ma quale? Non mi bastano le spiegazioni razionali, filosofiche, religiose ed esoteriche. No! Non è sufficiente per la mia mente il nutrimento di un pensiero che crede di accarezzare la Verità. È come pretendere che il profumo del cibo serva da sostentamento per il corpo. Anche la mente ha bisogno di concretezza. Io so, io sento, che dietro tutto questo vi è un mistero grandissimo che attende di essere svelato. So con certezza che la vita è un miracolo meraviglioso dietro il quale si cela una verità sconvolgente che l'uomo può e deve scoprire. Da queste riflessioni iniziò un viaggio verso l'infinito»... Elucubrazioni di un'anima adolescente che tenta di risvegliarsi tra i sentieri della vita e lancia il suo grido nell'Universo. E mentre sfoglio le bozze di questo numero 15 de *L'Eterno Ulisse*, che sta per essere mandato in stampa, sento riecheggiare, pagina dopo pagina, l'idea di "viaggio verso l'infinito" che il nostro magazine propone ogni trimestre e che ripercorre, a tratti, il senso dell'ingiallito foglio ritrovato. In un calibrato ritmo, infatti, si alternano interventi a più voci che garbatamente insinuano nella nostra mente nuove curiosità e appelli allo spirito: "sussurri e grida" che partono dalla multiforme e poliedrica anima dell'*Eterno Ulisse* che ogni autore incarna. E come dice nel suo articolo il professor Emmanuel Anati: «Di certo, la storia della cultura è quella che contiene tutte le storie, ed ognuno di noi è una molecola di cultura». Calzante, e di sorprendente attualità poi, l'analisi del professor Enrico Malizia che ci conduce sulle orme dell'Anticristo nell'arte. Tra le pieghe della millenaria storia umana tombe di Giganti nella Sardegna arcaica e culti di matrice egizia a Lipari, nelle Isole Eolie, infittiscono i misteri del Mediterraneo coi quali sembra voler gareggiare «*Kanyakumari, Capo Comorin, il Finis Terrae dell'India, dove confluiscono tre mari e al solstizio d'estate il sole sorge e tramonta nello stesso punto. Luogo sacro ed emblematico come tutti quelli in cui il noto si protende verso l'ignoto, e nel quale andò a meditare il grande mistico e riformatore religioso Vivekananda*», un vero "entronauta", come lo fu Frate Elia, mistico, alchimista e compagno di San

Francesco: una figura ingiustamente offuscata da controverse vicende storiche, che oggi viene finalmente del tutto riabilitata. E tra i personaggi di scolastica memoria, che sembrano voler sorprendere anche i più secchioni tra noi, vi è un insospettato "Pascoli Massone" che tra i suoi versi lascia trapelare la conoscenza di un simbolismo esoterico intriso di valenze spirituali e, allo stesso tempo, ci proietta nello scenario che cesellò la sua poesia. Tra le imperscrutabili alchimie di una vita, ecco il poetico e avvincente racconto della genesi e dell'evoluzione di una "Fondazione" a favore delle donne appartenenti ad uno dei più poveri angoli alla periferia del Mondo. Questa straordinaria realtà nasce da un dolore psicofisico che si trasforma al pari delle "cinque ferite dell'anima" delle quali si parla in queste pagine. "Dietro il velo di Maya", intanto, incalzano alcuni misteri della vita, tra sogni che spalancano "finestre sul futuro", "segni dall'aldilà" e "pensiero magico" che, fra credenze e superstizioni, investe il nostro quotidiano quasi sfidando le sclerotizzazioni della scienza la quale, aprendosi a nuove frontiere, col conforto della fisica dei quanti, ci induce a chiederci: "è possibile cambiare l'abitudine di essere se stessi?". La risposta, custodita nel polveroso archivio della memoria, tra le solide pareti del "silenzio" interiore, ci dice che non solo è possibile ma anche doveroso per sottrarsi ai meccanismi contorti dell'Io, combattere contro le dannose abitudini ed imparare ad esercitare la volontà con l'ausilio della disciplina. In questa opera di "Purificazione" dai propri limiti l'uomo esce dal sonno dello spirito e rinasce guarito a nuova vita. Il nostro viaggio trimestrale si conclude infine con la rubrica "Psychognosis per vivere meglio" che saggiamente, nel riportarci bruscamente al nostro quotidiano pur senza nulla togliere ai temi dello spirito, ci rammenta che "*pecunia non olet*"... "Il denaro non puzza" perché «*l'umanità è da sempre un immenso scambio di prodotti e il commercio è il mezzo di scambio delle idee umane; con gli oggetti e gli usi, infatti, ci si scambia civiltà. Tutto è scambio e, se esso mancasse, la morte sarebbe totale: si scambiano in ogni istante cibi e bevande, abitazioni, servizi, comunicazioni con un provvido giro di moneta che consente a tutti l'esistenza*». In conclusione, quindi, questo è un inno alla vita e a *Luno Moneta*, che un tempo fu regina degli Dei e degli uomini.

Leonid Pasternak,
Le sofferenze della scrittura,
1880 circa (part.)

Maria Pia Fiorentino

